



Provincia di Benevento

SETTORE TECNICO

Al Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali- Divisione V
Sistemi di Valutazione Ambientale

Pec : VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: : ID VIP 8046 Procedura di VIA art .23 del D.Lgs 152/2006. Progetto di un "impianto colico esistente, con la contestuale installazione di n. 24 aerogeneratori del la potenza nominale unitaria di 6,1 MW ciascuno e delle relative opere di connessione al la RTN, per una potenza complessiva pari a 146,40 MW, ricadente nei Comuni di San Marco dei Cavoti , Molinara, San Giorgio la Molara, Baselice e Foiano di Valfortore, in provincia di Benevento. SOCIETÀ PROPONENTE: IVPC S.r.l. Osservazioni

In uno alla presente si trasmette il Modello debitamente compilato per la presentazione delle Osservazioni per il Progetto in oggetto sottoposto a valutazione ambientale (VIA) di competenza statale, corredato dei relativi allegati.

Il Dirigente

Ing. Angelo Carmine Giordano



Il Presidente

Nino Lombardi

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto **NINO LOMBARDI**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

PROVINCIA DI BENEVENTO

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

ID VIP 8046 Procedura di VIA art .23 del D.Lgs 152/2006. Progetto di un “impianto eolico esistente, con la contestuale installazione di n. 24 aerogeneratori del la potenza nominale unitaria di 6,1 MW ciascuno e del le relative opere di connessione al la RTN, per una potenza complessiva pari a 146,40 MW, ricadente nei Comuni di San Marco dei Cavoti , Molinara, San Giorgio la Molara, Baselice e Foiano di Valfortore, in provincia di Benevento.SOCIETÀ PROPONENTE: IVPC S.r. l . Osservazioni

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo

- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

- la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponente non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza consolidata sul punto afferma che **“..., l’Autorità procedente è tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l’alternativa di non realizzazione dell’intervento** Si significa che i comuni dell’area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione.

In tema di programmazione:

- 1) Si rappresenta che il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che:

Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l’opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell’eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l’impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell’edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell’aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

- 2) Anche il Piano “Piano Energia e Ambiente Regionale” della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle “Azioni per lo sviluppo dell’utilizzo della risorsa eolica” - *Prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*” Ciò anche in considerazione che in tema di burden sharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili – relative all’Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli

investimenti, fin dagli esordi del settore.

Si rileva pertanto che, alla luce di quanto evidenziato, per la proposta progettuale in oggetto emerge che prevale l'interesse economico del proponente rispetto a quello ambientale, senza prospettarsi ricaduta in termini di utilità per il territorio, già martoriato da precedenti impianti.

Gli aerogeneratori di progetto ricadono in un'area classificata dal PTCP vigente, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione della rete ecologica provinciale, come riserva secondaria di naturalità (sistemi orografici minori del Casone Cocca), per la quale è prevista tutela e salvaguardia degli scenari d'insieme dei crinali.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art. 19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

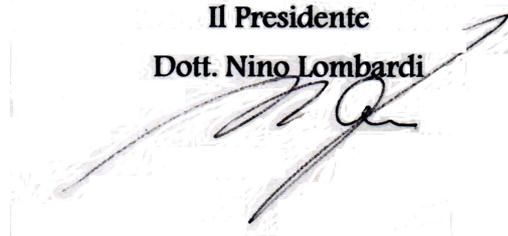
Allegato 3 – Delibera Presidenziale n° 317 del 22-12.2022.

Allegato 4 – allegati alla Delibera (All. 3) nota prot.0027585 del 19.12.2022 corredata da tre Tavole.

Benevento 22.12.2022

Il dichiarante
Presidente della Provincia di
Benevento
NINO LOMBARDI

Il Presidente
Dott. Nino Lombardi



La presente deliberazione viene affissa il 22/12/2022 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA di BENEVENTO

COPIA Deliberazione n. 317 del 22/12/2022 del Presidente della Provincia

Oggetto: ID VIP 8046 Procedura di VIA art .23 del D.Lgs 152/2006. Progetto di un "impianto eolico esistente, con la contestuale installazione di n. 24 aerogeneratori della potenza nominale unitaria di 6,1 MW ciascuno e delle relative opere di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 146,40 MW, ricadente nei Comuni di San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molara, Baselice e Foiano di Valfortore, in provincia di Benevento. SOCIETÀ PROPONENTE: IVPC S.r.l. Osservazioni

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventidue** del mese **dicembre** alle ore **13:10** presso la Rocca dei Rettori il Presidente della Provincia, Nino Lombardi, ha adottato la presente deliberazione.

Partecipa il IL SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.

IL PRESIDENTE

VISTA l'allegata proposta del Servizio Urbanistica - S.I.T.I. - VAS - VIA - SCA e ritenuto di farla propria ad ogni effetto di legge e regolamenti:

RITENUTO doversi approvare la proposta in oggetto;

RITENUTA anche l'urgenza a provvedere in merito;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del Tuel;

VISTI:

- **il D.Lgs. 50/2016 ess.mm.ii.;**
- **il D.Lgs. 267/2000;**
- **lo Statuto Provinciale;**

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

di approvare la proposta di cui in oggetto e per l'effetto:

- 1) **RILEVARE CHE**, alla luce di quanto evidenziato nella relazione tecnica, per la proposta progettuale denominata *“Progetto di Rifacimento e Potenziamento di un Parco Eolico esistente e ricadente nei Comuni di Baselice, Foiano di Val Fortore, San Marco dei Cavoti, Molinara e San Giorgio La Molara* emerge quanto evidenziato nella allegata proposta di deliberazione, che interamente si richiama;
- 2) **DI DISPORRE**, pertanto, la proposizione delle osservazioni, ai sensi del D. lgs. 152/2006, alla proposta progettuale in parola, facendo proprie le osservazioni di cui alla Relazione del Settore Tecnico prot. 0027585 del 19.12.2022, allegata alla presente deliberazione e che si intende parte integrante del presente atto;
- 3) **DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, 4° comma del D.Lgs 18.08.2000, n. 267.



Provincia di Benevento

OGGETTO:	ID VIP 8046 Procedura di VIA art .23 del D.Lgs 152/2006. Progetto di un “impianto eolico esistente, con la contestuale installazione di n. 24 aerogeneratori del la potenza nominale unitaria di 6,1 MW ciascuno e del le relative opere di connessione al la RTN, per una potenza complessiva pari a 146,40 MW, ricadente nei Comuni di San Marco dei Cavoti , Molinara, San Giorgio la Molara, Baselice e Foiano di Valfortore, in provincia di Benevento. SOCIETÀ PROPONENTE: IVPC S.r. l . Osservazioni
----------	---

PROPOSTA di DELIBERA per il PRESIDENTE
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – URBANISTICA - FORESTAZIONE
Servizio Urbanistica - S.I.T.I. - VAS - VIA – SCA

Premesso che

-la Provincia è Ente territorialmente interessato a proporre Osservazioni in ambito delle procedure VIA di competenza statale o regionale, ai sensi del Dlgs 152/2006;

-l'intervento in oggetto riguarda il “*Progetto di Rifacimento e Potenziamento di un Parco Eolico esistentee ricadente nei Comuni di Baselice, Foiano di Val Fortore, San Marco dei Cavoti, Molinara e SanGiorgio La Molara*”, composto da n. 97 aerogeneratori tripala con torre tralicciata e diametro del rotore pari a 84 mt./88 mt., sostituiti da n. 24 aerogeneratori tripala con torre tubolare, con diametro del rotore pari a 158mt. e di potenza nominale pari a 6,1 MW, per una potenza complessiva di 146, 40 MW;

Considerato che:

- in base alla normativa vigente il progetto dell’impianto è sottoposto a VIA statale;
- a tale fine la società proponente ha inviato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la relativa istanza, corredata degli tecnici ed amministrativi;
- è stato pubblicato l’avviso rivolto al pubblico per la presentazione delle osservazioni ex art. 24 comma 3 del D.Lgs 152/2006 ;

Visti

- gli elaborati tecnici allegati all’istanza

Tenuto conto che:

- la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponete non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza consolidatasi sul punto afferma che “*..., l’Autorità procedente è tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l’alternativa di non realizzazione dell’intervento*” Si significa che i comuni dell’area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono

investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione.

In tema di programmazione:

Si rappresenta che il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che:

Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, la disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

Anche il Piano "Piano Energia e Ambiente Regionale" della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle "Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica" - *Prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*" Ciò anche in considerazione che in tema di burden sharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili – relative all'Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Ritenuto:

- La necessità di un riequilibrio energetico tra le province della Campania, in quanto le zone interne hanno subito, e continuano a subire, un indiscriminato assalto da parte degli impianti eolici senza ricadute rilevanti in termini occupazionali e di vantaggi per la popolazione locale;
- Dette installazioni riverberano addirittura ripercussioni negative in termini ambientali compromettendo altresì lo sviluppo turistico;
- Appare necessario evitare l'acuire del divario tra zone interne e costiere, laddove vengono privilegiati gli investimenti produttivi e di qualità nelle aree più popolate a discapito delle aree più marginali ed emarginate, con i conseguenti effetti di incremento dell'inurbamento e dell'acuirsi della desertificazione, che affligge la nostra Provincia;

Preso atto delle osservazioni di cui alla Relazione del Settore Tecnico prot.0027585 del 19.12.2022 , che costituisce allegato al presente atto;

Visti:

- Il D.Lgs. 267/2000;
- Lo Statuto Provinciale;

- Il Regolamento D.P.R. n° 207/2010 e s.m.i.

PROPONE di DELIBERARE

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo:

- 4) Rilevare che, alla luce di quanto evidenziato, per la proposta progettuale in oggetto emerge che appare prevalere l'interesse economico del proponente rispetto a quello ambientale locale, anche in termini di ricaduta e utilità per il territorio, già martoriato da precedenti impianti;
- 5) Di disporre, pertanto, la proposizione di adeguate osservazioni alla proposta in parola, facendo proprie le osservazioni di cui alla Relazione del Settore Tecnico prot. .0027585 del 19.12.2022, allegata alla presente che si intende parte integrante del presente atto;
- 6) Dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
- 7) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 18.08.2000, n. 267.

Benevento, li 20/12/2022

*Il Responsabile del Servizio Urbanistica - S.I.T.I. - VAS
- VIA – SCA
f.to Arch. Elisabetta Cuoco*

*IL DIRIGENTE AD INTERIM
f.to Ing. Angelo Carmine Giordano*



Provincia di Benevento

Proposta di Delibera Presidenziale N. 24 del 20/12/2022
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – URBANISTICA - FORESTAZIONE
Servizio Urbanistica - S.I.T.I. - VAS - VIA – SCA

PARERI

PARERE di REGOLARITÀ TECNICA - Art. 49 D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto DIRIGENTE del SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – URBANISTICA - FORESTAZIONE esprime sul presente atto parere **Favorevole**, in ordine alla **regolarità tecnica**, ai sensi dell'art. 49 del DLgs. n. 267/2000.

Motivazione:

Benevento, 20/12/2022

IL DIRIGENTE AD INTERIM
f.to Ing. Angelo Carmine Giordano

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
f.to Nino Lombardi

II IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- **è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**

II IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 22/12/2022

II IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto



Provincia di Benevento

SETTORE TECNICO

OGGETTO: ID VIP 8046 Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del l'art 23 del D.Lgs 152/2006. Progetto di un "impianto eolico esistente, con la contestuale installazione di n. 24 aerogeneratori del la potenza nominale unitaria di 6,1 MW ciascuno e del le relative opere di connessione al la RTN, per una potenza complessiva pari a 146,40 MW, ricadente nei Comuni di San Marco dei Cavoti , Molinara, San Giorgio la Molara, Baselice e Foiano di Valfortore, in provincia di Benevento. SOCIETÀ PROPONENTE: IVPC S.r. l.
Contributi ed elementi conoscitivi e valutativi per le Osservazioni di cui art. 24 co. 3 D.Lgs. 152/2006.

Premesso che

-l'intervento riguarda il "*Progetto di Rifacimento e Potenziamento di un Parco Eolico esistentee ricadente nei Comuni di Baselice, Foiano di Val Fortore, San Marco dei Cavoti, Molinara e SanGiorgio La Molara*", composto da n. 97 aerogeneratori tripala con torre tralicciata e diametro del rotore pari a 84 mt./88 mt., sostituiti da n. 24 aerogeneratori tripala con torre tubolare, con diametro del rotore pari a 158mt. e di potenza nominale pari a 6,1 MW, per una potenza complessiva di 146, 40 MW;

Visti

- gli elaborati tecnici allegati all'istanza consultabile alla pagina web:
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8995/13252>.

Considerato che

- con **Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012**, la Provincia di Benevento ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento;
- il PTC, per le leggi regionali della Campania n.16/2004 e n.13/2008, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali;
- Il Ptcp della Provincia di Benevento, è un organizzato secondo i seguenti macro-sistemi:
 - Macro-Sistema ambientale;
 - Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico;
 - Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi.

- in particolare, gli obiettivi specifici del piano per la valorizzazione e tutela deisistemi ambientale e naturalistico, insediativo e del patrimonio culturale sono finalizzati:

- all'individuazione di una **rete ecologica provinciale**, interconnettendo tutte le core areas e le stepping zones attraverso corridoi ecologici e zone di transizione;

- all'uso efficiente e razionale delle **risorse naturali e la loro fruibilità**.
- alla conservazione e **valorizzazione dei territori agro-pastorali**, attraverso azioni mirate alla riduzione dei carichi inquinanti, alla conservazione della diversità dei paesaggi agrari del territorio beneventano, al ripristino dei caratteri tipici del paesaggio tradizionale locale;
- ad azioni di salvaguardia e **gestione sostenibile del territorio "rurale e aperto"** per la riduzione di uso del suolo agricolo in conformità con le "Linee Guida per Paesaggio", contenute nel Ptr (Piano Territoriale Regionale);
- alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della **continuità delle aree rurali e agricole**;
- al divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle **interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici**;
- alla **tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale e paesaggistico** del territorio provinciale come una finalità primaria in accordo con la Convenzione Europea del Paesaggio;
- alla valorizzazione paesaggistica attraverso la lettura dei valori e delle caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale.
- alla salvaguardia degli **scenari d'insieme e dei crinali** quali elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano.

Per quanto attiene le considerazioni di matrice urbanistica, considerato che gli aerogeneratori di progetto presentano un'altezza totale (pala + torre) pari a 180 mt., doppia rispetto agli aerogeneratori esistenti, si ritiene di evidenziare quanto di seguito:

a) Gli aerogeneratori di progetto, ricadono in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione della rete ecologica provinciale, come **riserva secondaria di naturalità (sistemi orografici minori del Casone Cocca - Quadro strategico/Tav. B1.1 e B1.6)**. Le Nta del piano all'art. 18 (Direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle strutture ambientali complesse "riserve di naturalità") definiscono **gli interventi consentiti** per le suddette aree:

- conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
- conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
- tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

b) Nel Ptcp la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. I crinali, infatti, costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfosttrutture di significativo

interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastrutturazione antropica. Nella tavola A 2.2c "Bacini visivi" del piano, sono rappresentati tutti gli elementi censiti come facenti parte dei "crinali" distinti in:

- crinali spartiacque principali, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale;
- crinali minori, che rappresentano le dorsali di connotazione paesistica locale.

Nelle aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, vanno evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie.

L'intervento proposto, infatti, interessa un crinale spartiacque principale, di connotazione fisiografica e paesistica generale e interessa anche i crinali minori che rappresentano le dorsali di connotazione paesistica locale ed un crinale secondario di connotazione paesistica locale. L'art. 33 del Nta, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano "...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie".

c) Nella Tavola **B.2.3.2 "Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio"**, il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. Il parco colico proposto ricade negli ambiti classificati come:

-Paesaggio naturale ed agrario "*Paesaggio caratterizzato dalla presenza di componenti naturali di elevato valore paesistico con porzioni di territorio che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionali. La componente insediativa è integrata nel contesto morfologico e ambientale*".

- Paesaggio agrario omogeneo "*Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto*". Per le suddette tipologie di paesaggio, all'art. 106 delle Nta, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio "*le interruzioni di continuità ecologiche ed ambientali l'intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri*

peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, **torri e tralicci**".

In tema di programmazione:

- 1) Si rappresenta che il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che:

Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

- 2) Anche il Piano "Piano Energia e Ambiente Regionale" della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle "Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica" - *Prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*" Ciò anche in considerazione che in tema di burden sharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili – relative all'Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

- Si considera pertanto la necessità di un riequilibrio energetico tra le province della Campania, in quanto le zone interne hanno subito, e continuano a subire, un indiscriminato assalto da parte

degli impianti colici senza ricadute rilevanti in termini occupazionali e di vantaggi per la popolazione locale;

- Dette installazioni riverberano addirittura ripercussioni negative in termini ambientali compromettendo altresì lo sviluppo turistico;
- Appare necessario evitare l'acuire del divario tra zone interne e costiere, laddove vengono privilegiati gli investimenti produttivi e di qualità nelle aree più popolose a discapito delle aree più marginali ed emarginate, con i conseguenti effetti di incremento dell'inurbamento e dell'acuirsi della desertificazione, che affligge la nostra Provincia.

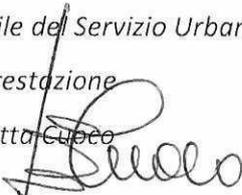
*La cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponente non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza consolidata sul punto afferma che "..., l'Autorità procedente è tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l'alternativa di non realizzazione dell'intervento* Si significa che i comuni dell'area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti colici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione.

Sede li 19.12.2022

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

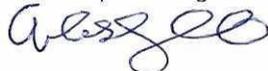
Vas Via -Forestazione

Arch. Elisabetta Cupco



Il Responsabile del Servizio Energia

Dott. Giampaolo Signoriello



Il Dirigente del Settore Tecnico
Ing. Angelo Carmine Giordano



Si allegano n.3 Tavole

